



**AREA TECNICA
Settore Territorio**

Ufficio pianificazione, gestione del territorio, commercio, VAS e VIA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO DEL COMUNE DI SARONNO
Considerazioni conseguenti all'esame del Documento di Scoping**
ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351, della DGR 10/11/2010 n. 761 e della DGR 25/07/2012 n. 3836

1 – PREMESSE

Con DGC n. 27/2023 è stato dato avvio al procedimento per il Nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio¹ di Saronno; con la successiva Determina Dirigenziale n. 1216 del 15.11.2024 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Comune, in data 05/12/2024, ha messo a disposizione il Documento di Scoping redatto nell'ambito della VAS del PGT.

2 - DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Il Documento di Scoping illustra il percorso di VAS, mette in evidenza i soggetti coinvolti, definisce il quadro di riferimento nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare e propone una serie di obiettivi di sostenibilità coerenti con i contenuti dei piani o programmi di livello sovralocale.

Il nuovo PGT della Città di Saronno si pone con un approccio integrato e sostenibile per lo sviluppo urbano, volto a migliorare la qualità della vita, tutelare l'ambiente e promuovere la coesione sociale; fa propri i principi dell'Agenda ONU 2030 e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, recependoli e declinandoli in quattro macro-obiettivi, ciascuno articolato in specifiche strategie, individuati in base ai caratteri specifici, alle criticità ed alle opportunità del territorio comunale:

- **Rafforzare il tessuto connettivo ciclopedonale all'interno della città consolidata:** si prevede la creazione di spazi che favoriscano la mobilità ciclopedonale, l'identificazione delle polarità e delle direttrici di collegamento principali e la riqualificazione degli spazi pubblici;
- **Aumentare la porosità e decomprimere il tessuto edificato,** riducendo la densità edilizia nei centri urbani, aumentando le aree verdi e migliorando la sostenibilità ambientale. Questo sarà attuato integrando aree verdi nei nuovi interventi edilizi, implementando misure di impermeabilizzazione e drenaggio urbano sostenibile e promuovendo nuove alberature e forestazione urbana;
- **Favorire la socialità e la vita attiva,** creando spazi per la socialità e l'aggregazione, integrando aree verdi con attività per il tempo libero, realizzando spazi ibridi e multifunzionali e promuovendo l'uso temporaneo di spazi inutilizzati per eventi culturali, mercati e attività sociali;
- **Favorire il riuso del patrimonio dismesso e/o sottoutilizzato:** a fronte di questo, i nuovi interventi residenziali e terziari collegati alla rigenerazione delle aree dismesse possono sottrarre ulteriori attenzioni e risorse al recupero del patrimonio esistente, con il rischio di una ulteriore marginalizzazione degli ambiti non fortemente baricentrici o non adeguatamente attrattivi. Insieme alla rinaturalizzazione, laddove possibile, di porzioni di territorio già edificato, appare necessario

¹ Il Comune di Saronno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 15.06.2013, divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 09.10.2013. Con successive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 52 del 24.10.2019 e n. 17 del 30.04.2020, viene approvata la Variante parziale al PGT, divenuta efficace con pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 33 del 18.08.2020. Il Documento di Piano è stato inoltre prorogato con DCC n. 60 del 06/10/2018.

intervenire sulla riqualificazione degli ambiti centrali e semiperiferici oggi in stato di abbandono e degrado.

3 - CONSIDERAZIONI GENERALI

In premessa, si riscontra la necessità di specificare se il nuovo PGT si propone di operare a bilancio ecologico del suolo (BES) uguale o inferiore a zero o in adeguamento diretto ai contenuti dell'integrazione del PTR, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della l.r. 31/2014.

Nel primo caso, si ricorda che il nuovo PGT dovrà essere coerente, in particolare, con i seguenti criteri individuati dal PTR per il contenimento del consumo di suolo:

- modalità di redazione del BES, che dovrà essere riferito alle previsioni del PGT vigente al 2/12/2014 (DdP, PdR, PdS alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014) e calcolato assumendo le definizioni e i parametri introdotti dalla l.r. 31/2014 e dall'integrazione PTR;
- criteri di qualità, compresi quelli riferiti all'applicazione del BES, per cui *"il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico"*;
- criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, per gli aspetti necessari all'applicazione del BES:
 - le specifiche definizioni di superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile e superficie agricola o naturale;
 - gli elementi di qualità dei suoli liberi riferiti alle peculiarità agronomiche, naturalistiche e paesaggistiche, da considerarsi per l'elaborazione della relazione del DdP che deve illustrare le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo della attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

Laddove in nuovo PGT operi in adeguamento diretto al PTR, si ricorda che lo stesso dovrà adeguarsi alla soglia di riduzione del consumo di suolo ed essere coerente con tutti i criteri individuati dal piano regionale, e quindi anche a quelli riferiti a:

- la soglia di riduzione del consumo di suolo, calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della LR 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale;
- i criteri di qualità per l'applicazione della soglia;
- i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT;
- i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana;
- il monitoraggio del consumo di suolo.

Il documento di scoping

Il documento di scoping sintetizza il sistema territoriale di Saronno evidenziandone sia il carattere denso dell'urbanizzato dell'agglomerato milanese, sia la commistione, a nord, dell'urbanizzato stesso con alcuni spazi aperti, con un paesaggio più tipico dell'alta pianura. Viene ritenuto di fondamentale importanza il torrente del Lura, attorno alla cui direttrice è sorto il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Lura. Ad ovest del comune sono presenti il Parco Regionale delle Groane, del quale alcune porzioni costituiscono il Parco Naturale delle Groane e il PLIS dei Mughetti, che forma con il PLIS del Bosco di Rugareto, un'ampia zona di tutela, speculare a quella, di rilievo ancora sovraordinato del suddetto Parco delle Groane.

Saronno risulta essere anche un importante polo della mobilità, accessibile sia tramite il trasporto pubblico su ferro sia tramite il trasporto privato su gomma.

I tratti del paesaggio agrario tradizionale non risultano facilmente identificabili: il sistema delle aree agricole appare suddiviso in modo discontinuo all'interno di un territorio ampiamente urbanizzato, segnato dall'ampliamento di reti infrastrutturali, insediamenti residenziali e poli produttivi. Le aree agricole subiscono principalmente due trasformazioni: una significativa contrazione causata dal consumo di suolo e una evidente semplificazione delle coltivazioni

Il documento di scoping mostra l'andamento demografico dell'ultimo ventennio evidenziando una forte crescita tra il 2005 e il 2010, anno nel quale il comune ha superato la quota dei 39.000 abitanti, mantenendosi in crescita fino al 2013, per poi stabilizzarsi e incominciare a decrescere, arrivando alla situazione attuale di 38.591 abitanti. Il saldo migratorio risulta sostanzialmente stabile, con un'incidenza della popolazione straniera pari all'11,5%. La struttura della popolazione saronnese non ha subito modifiche sostanziali negli ultimi vent'anni, se non per quanto riguarda la popolazione adulta, in decrescita, e gli anziani, in crescita.

Lo scoping riferisce che l'attuazione del PGT vigente mostra una situazione non uniforme per quanto riguarda i diversi ambiti di trasformazione previsti. Alcuni interventi sono in corso o completati, mentre molti altri sono ancora in fase di progettazione o non sono stati ancora avviati. In particolare, solo l'11% delle previsioni del DdP risultano attuate, il 14% in attuazione, l'8% parzialmente acquisito e il 67% non attuato. Nel Piano delle Regole, invece, circa il 65% degli ambiti è stato attuato o è in fase di realizzazione, causa da riscontrare nelle dimensioni più contenute delle aree e dalla loro posizione all'interno del tessuto urbano consolidato. Infine, il Piano dei Servizi risulta essere stato attuato per il 50% circa

Il Piano

In questa fase, in cui non sono ancora note le specifiche previsioni del Piano, non è possibile esprimere valutazioni di merito rispetto alle diverse tematiche ambientali, tuttavia, si concorda con il documento di scoping rilevando come gli obiettivi forniti dal nuovo PGT pongano i presupposti per la concretizzazione di azioni volte alla progettazione di un piano sostenibile.

Il nuovo Piano sembra voler perseguire obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo che tengano conto della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo di suolo considerando l'eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato (che dovrà essere riutilizzato prioritariamente garantendo il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali, ex lett. b e b bis comma 2 art. 8 L.r. 12/2005).

Si ritiene utile che le analisi considerino anche tutte le aree edificabili all'interno del TUC che contribuiscono con i loro volumi edificatori all'incremento della disponibilità abitativa sul territorio e devono rientrare nel computo delle previsioni d'insediamento.

Si anticipa che, nella determinazione dei fabbisogni, è opportuno venga fatto riferimento ai trend demografici e ai dati statistici disponibili più aggiornati al momento della redazione delle analisi di piano (ad ora, previsioni ISTAT anno 2020-2070 e previsioni Polis-CRESME per Regione Lombardia anni 2017 - 2036)², preferendo l'unità familiare come espressione del fabbisogno abitativo.

In ragione del ruolo di polo attrattore esercitato dal Comune di Saronno, si suggerisce di porre l'attenzione anche sulla domanda di abitazioni per lavoro/studio, ovvero altri usi diversi dalla residenza.

Ai fini della stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo il Comune, in coerenza con quanto indicato dal PTR, potrà far riferimento al tasso di crescita desumibile dalle stime per l'ambito territoriale omogeneo d'appartenenza (ATO Nord milanese), verificando le eventuali incongruenze tra le dinamiche registrate nel Comune stesso e la serie storica assunta per l'elaborazione della stima. Si ritiene, inoltre, utile richiamare quanto riportato nei criteri del PTR, in cui è specificato che la stima del fabbisogno residenziale deve consentire di *"...valutare l'entità del fabbisogno di abitazioni relativo alla popolazione, attuale e stimabile per il futuro e confrontarla con lo stock di offerta disponibile comprensiva dell'offerta potenziale derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore"*.

Si informa, inoltre, che sono disponibili anche i dati ISTAT relativi al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (dati 2018-2022).

In relazione alla redazione della Carta del consumo di suolo si dovrà far riferimento ai Criteri PTR e, a tal proposito, si ricorda che il Bilancio Ecologico del Suolo, pari o inferiore a zero:

- dovrà essere riferito alle previsioni del PGT vigente al 2.12.2014 (DdP, PdR, PdS alla data di entrata in vigore della LR n. 31/2014);

² Nel PTR viene precisato che *"Per le previsioni di andamento della popolazione residente, i Comuni e le Province/CM possono fare riferimento ai servizi e agli studi statistici disponibili. Si richiamano in particolare quelli di Istat e Regione, che considerano diverse ipotesi di crescita (solitamente distinte in bassa, alta e media) in ragione di differenti assunzioni sull'andamento della fecondità. A fronte della rilevata difficoltà di utilizzo di tali stime (ad esempio per evidente incongruenza con le dinamiche di popolazione in atto) è possibile procedere alle stime di variazione della popolazione e delle famiglie sulla base dei trend registrati in un arco temporale significativo (ad esempio ultimo ventennio)."*

- dovrà rispettare i criteri di qualità, riferiti all'applicazione del BES, per cui *"il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico"*.

È opportuno che l'elaborazione della Carta del Consumo di Suolo, ancorché afferente al Piano delle Regole (ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera e-bis, della LR 12/05), sia messa a disposizione già nell'ambito della valutazione ambientale, al fine di meglio esplicitare i dati relativi alla quantificazione del BES (e/o della riduzione del consumo di suolo) e degli elementi descrittivi contenuti nella relazione ad esso afferente.

La valutazione della qualità dei suoli, oltre ad avere come riferimento le indagini specificatamente promosse alla scala locale, potrà far riferimento alla vigente pianificazione di scala vasta, ed in particolare alle previsioni di PTCP (ambiti agricoli e rete ecologica).

L'eventuale previsione di consumo di suolo, ancorché bilanciato, dovrà evitare di coinvolgere suoli che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e ambientale, concentrando le funzioni da insediare in ambiti che garantiscano un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità degli insediamenti, in coerenza con i criteri insediativi del PTCP e del PTR.

Inoltre, si ricorda che, in base a quanto previsto dalla LR n. 31/2014, la relazione del DdP, nella parte relativa al BES, dovrà illustrare le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo della attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

Parere ATO (Protocollo Partenza N. 5835/2024)

Con riferimento alla documentazione depositata relativamente allo scoping per la variante generale del PGT del comune di Saronno, si fanno presenti le seguenti osservazioni.

Il territorio del comune di Saronno ricade all'interno dell'agglomerato AG01203401, servito dall'impianto DP01203401 Caronno Pertusella, con potenzialità massima di trattamento di 220.000 AE e 113.411 AE trattati.

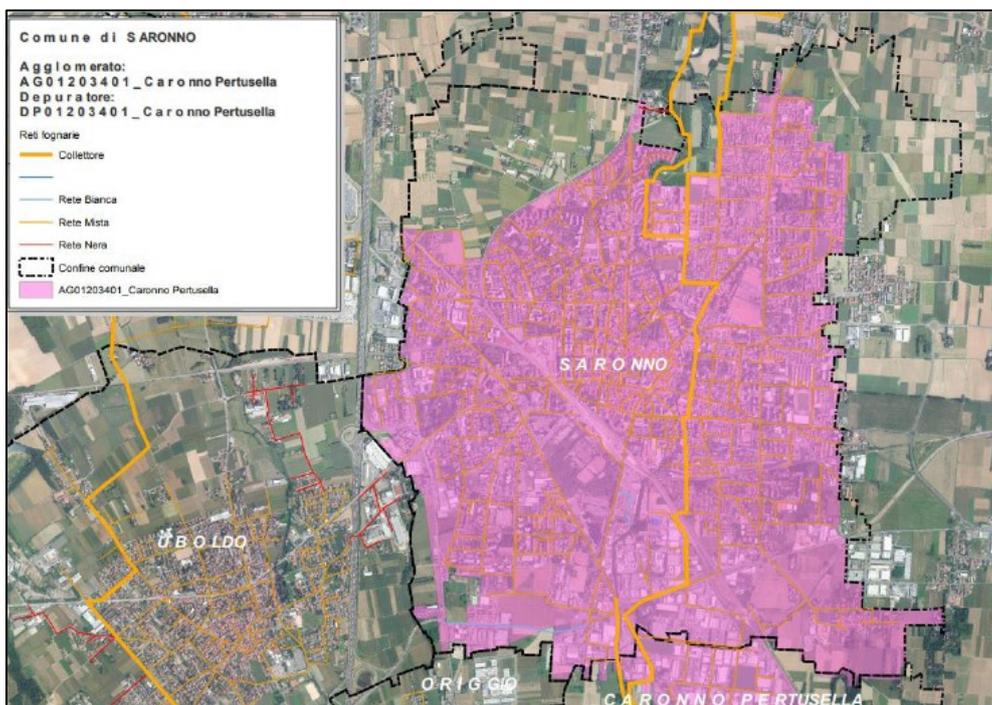


Figura 1- Agglomerato in comune di Saronno

L'impianto risulta avere sufficiente capacità residua per trattare ulteriori carichi, che dovranno essere però quantificati in termini di AE nel Rapporto Ambientale. Si rileva infatti che nel documento di scoping non sono stati presi in considerazione gli aspetti relativi al servizio idrico integrato; sarà necessario che il Rapporto Ambientale esamini e valuti gli impatti derivanti dall'implementazione della variante generale sul S.I.I. In particolar modo dovranno essere quantificati i nuovi abitanti equivalenti che andranno a gravare sul territorio

di Saronno, valutando di conseguenza gli impatti sugli scarichi, gli approvvigionamenti e gli impatti sulle relative reti.

Nella variante di PGT dovrà anche essere recepita la normativa sull'invarianza idraulica ai sensi del RR 07/20217.

Si ricorda che la pianificazione del Servizio Idrico Integrato segue logiche sovracomunali e che deve tenere in giusto conto le necessità ed esigenze di tutti i comuni dell'ambito territoriale provinciale; le valutazioni che vengono effettuate man mano con l'avanzare dei periodi regolatori e l'aggiornamento del Piano degli Investimenti inserito nel piano d'Ambito devono considerare la necessità di accorpate e/o revampizzare gli impianti esistenti, ove possibile, progettando i servizi con una visione che possa assolvere alle esigenze del territorio.

Per quanto riguarda il sistema di depurazione, si sottolinea che ogni agglomerato servito dal relativo impianto di depurazione deve tenere conto degli apporti provenienti da ciascun comune facente parte dell'agglomerato; ciò significa che qualsiasi variazione dei carichi dovuti alle trasformazioni urbanistiche di ciascun comune impatta sulla capacità residua totale dell'impianto di depurazione. Pertanto, le valutazioni sulla potenzialità residua dell'impianto devono necessariamente essere condotte a scala sovracomunale: ciò comporta la delimitazione puntuale dei nuovi carichi (in termini di AE) di ogni trasformazione urbanistica, suddivisi per comune e per agglomerato in modo da valutare se la capacità residua dell'impianto sia sufficiente a sostenere le stesse trasformazioni.

Si rammenta che, qualora vi siano aree urbanizzate al di fuori degli agglomerati, queste ultime devono essere incluse all'interno degli stessi e pertanto il Comune di Saronno dovrà condividere con l'Ufficio d'Ambito eventuali richieste di modifica dell'agglomerato stesso (in termini di perimetrazione).

A tal proposito si evidenzia che qualsiasi modifica degli agglomerati deve essere approvata dal CdA dell'Ufficio d'Ambito di Varese, dalla Conferenza dei Comuni e, in ultima istanza, dal Consiglio Provinciale.

Si ricorda che, come previsto dall'art. 10 del RR 6/2019, in presenza di fognature di tipo unitario, le acque meteoriche di dilavamento devono essere prioritariamente smaltite in recapiti diversi dalla pubblica fognatura e gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree assoggettate all'applicazione del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 devono rispettare gli obblighi previsti dallo stesso RR 7/2017.

Relativamente allo smaltimento delle acque meteoriche non soggette a RR 04/2006, si fa inoltre presente l'art 57 comma 7 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato il 22.03.2022 dal CdA dell'Ufficio d'Ambito: *"Lo scarico di acque meteoriche nelle reti fognarie pubbliche destinate alla raccolta dei reflui urbani non regolamentate ai sensi del Regolamento Regionale n° 4/06, art. 3 e fuori dai casi di cui ai precedenti commi è vietato."*

Valgono comunque le seguenti prescrizioni:

- 1) gli edifici di nuova costruzione dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura nel rispetto del nuovo RR 6/2019 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato il 22.03.2022 dal CdA dell'Ufficio d'Ambito;
- 2) qualora ve ne fosse presenza, per gli scarichi industriali e di prima pioggia dovrà essere attivata la relativa procedura autorizzativa (AIA, AUA, ex art 208 Dlgs 152/2006, ex art 124 Dlgs 152/2006...);
- 3) tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica RR n.7/2017 aggiornato con RR n.8/2019.

Varese, 20.12.2024

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Arch. Nadia Quadrelli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Lorenza Toson